

## Un muro di palazzine a Villa Adriana

**di Carlo Boldrighini**

Presidente della Sezione Aniene e Monti Lucretili di Italia Nostra

*Villa Adriana chiusa in un muro di palazzine rischia di uscire dal Patrimonio dell'Umanità. Italia Nostra ricorre al Tar*

Oltre alla discarica di Corcolle, c'è un'altra minaccia per il parco archeologico di Villa Adriana: una lottizzazione di 120.000 mc, che sarebbe seguita da un'altra di simili dimensioni, chiudendo in pratica la Villa in un anello di cemento. La lottizzazione è all'interno dell'area di rispetto concordata dal ministero con l'UNESCO, vincolata con decreto ministeriale del 2001, vincolo recepito dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) adottato dalla giunta regionale nel 2007. In pratica si tratta di un vincolo di inedificabilità, ad eccezione di piccole aree già edificate.

A seguito di confuse vicende amministrative, la lottizzazione ha avuto il nulla osta paesaggistico della Regione, ed è stata approvata dal consiglio comunale di Tivoli lo scorso dicembre. Per aggirare il vincolo si è sostenuto che si tratta di un piano precedente al 2001, anche se in realtà i proprietari sono diversi, l'area è solo in parte coincidente, mentre tipologie e volumetrie sono assai diverse. In alternativa si è sostenuto che il vincolo non è di inedificabilità totale, quindi si può costruire previa approvazione delle Soprintendenze. Ma si è anche detto che con il passaggio dei poteri alla Regione le Soprintendenze non hanno competenza, e sembra siano state diffidate ad esprimersi in merito. In realtà il ministero non ha firmato l'accordo con la Regione Lazio, quindi il parere della Direzione Regionale, sentite le Soprintendenze, sembra necessario. Si sa che un parere è stato emesso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, ma non è mai giunto all'amministrazione comunale. Contro questa lottizzazione Italia Nostra ha fatto ricorso al TAR del Lazio.

E non è ancora stata realizzata che avrebbe già prodotto seri danni, se è vero - come affermato in un servizio del TG regionale - che le mal concepite opere di difesa idraulica del 2004, che hanno gravemente compromesso il complesso monumentale di Ponte Lucano, sono state fatte proprio per rimuovere il vincolo



di “area di esondazione” dai terreni da lottizzare. Il complesso comprende il ponte romano e il mausoleo dei *Plautii*, la maggiore testimonianza, con il mausoleo di Cecilia Metella, delle tombe monumentali dell’aristocrazia tardo-repubblicana. Ponte Lucano è stato incluso nella lista mondiale dei cento monumenti più minacciati redatta per il 2010 dal World Monument Fund. Un piano di recupero concordato nel 2005 dal Ministero dei BBAACC con le autorità interessate è rimasto lettera morta.

Abbiamo appreso che, su richiesta del ministero, il comune di Tivoli ha trasmesso il 31 marzo tutti gli atti relativi alla lottizzazione. Verranno esaminati dalla commissione Unesco il prossimo giugno a Pietroburgo, per decidere dell’eventuale estromissione di Villa Adriana dal Patrimonio dell’Umanità.